



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE IV - RISCHIO RILEVANTE E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2011 - 0007382 del 28/03/2011

Indirizzi in allegato.

Protocollo N.: DVA-4RI-00 [2011.0005]

Ref. Mittente:

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della Società ILVA S.p.A. situato a Taranto (TA) - Riunione della Conferenza di Servizi del 22 febbraio 2011 - Rettifica errore materiale.

Con la presente si comunica la seguente rettifica di errori materiali contenuti nel verbale della riunione del 22 febbraio 2011 della Conferenza di Servizi relativa all'impianto di cui in oggetto:

- 1) la nota di convocazione della riunione della Conferenza di Servizi, citata a pagina n.1, 3^a riga, è la n. DVA-2010-0030867 del 21 dicembre 2010 e non anche la n. DVA-2010-00027530 del 12 novembre 2010, erroneamente riportata;
- 2) tra i documenti dell'Allegato 3 del citato verbale, manca quello trasmesso dal Dott. De Marzo, Presidente dell'associazione Altamarea, relativo alle Principali differenze riscontrate tra PMC1 e PMC2, regolarmente incluso nella documentazione consegnata da questa Direzione ai presenti ai lavori della Conferenza, e che si riallega alla presente.

Pertanto, il verbale del 22 febbraio u.s., già trasmesso con nota DVA-2011-0006188 del 14 marzo 2011, deve intendersi conseguentemente modificato.

All.: c.s.

IL DIRIGENTE
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00
Capo Sezione: millilo.antonio@minambiente.it tel. 06/57225924
DVA-4RI-AIA-17_2011-0051.DOC

Elenco indirizzi

Al Presidente della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari (BA)
Fax n. 080 5406260
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
segreteria.presidente@regione.puglia.it
gabinetto.presidente@regione.puglia.it

Al Presidente della Provincia di Taranto
Via Anfiteatro, 4
74100 TARANTO
Fax n. 099 4587214
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
giovanni.florido@provincia.ta.it
segreteria.presidente@provincia.ta.it
emidioloperfido@libero.it
prota.ecologia3@virgilio.it
michele.conserva@provincia.ta.it

Al Sindaco del Comune di Statte
Via San Francesco, 5
74010 Statte (TA)
Fax n. 099 4746480
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
sindaco@comune.statte.ta.it
segreteria@comune.statte.ta.it

Al Sindaco del Comune di Taranto
Palazzo di Città
Piazza Castello
74100 TARANTO
Fax n. 099 4760019 - 099 4581635
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
comuneta@comune.taranto.it
p.maiorano@comune.taranto.it

Al Ministero dell'Interno
Ufficio di Gabinetto
Piazzale del Viminale
00184 Roma
Fax n. 064741717
Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso
pubblico e della difesa civile
Fax n. 06 7187766-06 716362515
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it
dc.prevenzionest@vigilfuoco.it

Al Ministero della Salute
Ufficio di Gabinetto - Settore Salute
Via Veneto 56
00187 Roma
Direzione Generale Prevenzione e salute
Fax.: 06 59943278 - 3554
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:

sagr.PREV@sanita.it
l.lasala@sanita.it
m.dionisio@sanita.it
giovanni.marsili@iss.it
gaetano.settimo@iss.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 Roma
Direzione Generale per la politica Industriale e la
Competitività
Fax n. 06/47052013
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
dgpic.segreteria@sviluppoeconomico.gov.it

ARPA Puglia
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 BARI
Fax n. 080 5460150
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
dg@arpa.puglia.it

Al Presidente della Commissione Istruttoria IPPC
c/o ISPRA
Via Curtatone, 3
00185 Roma
Fax n. 06 50074281
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
ticali.dario@isprambiente.it
roberta.nigro@isprambiente.it

All'ISPRA Commissario Straordinario
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072389
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
massimo.bozzo@apat.it

Alla Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
Fax n. 06 57225193
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
all'indirizzo:
minamb.tai@mclink.it

e p.c. ILVA S.p.A. Stabilimento di Taranto
S.S. Appia Km 648
74100 TARANTO
Fax n. 099 4706591
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
direzione.taranto@rivagroup.com
renzo.tomassini@rivagroup.com

ALTAMAREA Contro L'Inquinamento
AIL - Sezione di Taranto
Via De Cesare n. 3
74100 Taranto
Fax n. 099 4528821

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica
agli indirizzi:
ail.taranto@ail.it
ailta@ail.taranto.it

**Principali differenze riscontrate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)
tra edizione novembre 2009 ed edizione dicembre 2010**

MAP

In tabella mettiamo in evidenza le principali e significative differenze ed osservazioni relativamente alle aree dove è concentrata la maggior parte dell'inquinamento di origine industriale. Ci riserviamo di completare l'analisi nelle altre aree.

Tra i due PMC si riscontrano essenziali differenze, di cui è necessario conoscere le motivazioni in quanto hanno prodotto modifiche a senso unico, cioè a vantaggio esclusivo del Gestore.

Inoltre parecchie osservazioni del "pubblico" non sono state recepite del tutto.

Nota: nella colonna Pg. della sottostante tabella riportate le pagine del 2° Piano di monitoraggio e controllo dove sono riportati gli Argomenti della Tabella.

Pg.	Argomenti	Confronto tra prima e seconda edizione del piano di monitoraggio e controllo	Osseervazioni
12	Premessa	<p>- Non viene considerato il vincolo ad una capacità produttiva massima.</p> <p align="center">Premessa</p>	<p>- Le prescrizioni e gli interventi per poter essere coerenti con gli obiettivi dell'AIA devono presupporre che siano stati determinati dalla considerazione di quantitativi di produzione storicamente realizzati.</p> <p>- Tutti i parametri oggetto di verifica devono costituire oggetto di prescrizione per il gestore.</p>
da 13 a 17	Emissioni in atmosfera Aspetti generali	<p align="center">Emissioni in atmosfera - Aspetti generali</p> <p>- Prescrizione al Gestore di effettuare uno studio di caratterizzazione per rilevare l'eventuale emissione di PCDD/F presso altre sezioni di impianto ed in particolare nei seguenti punti di emissione E324-E325-E314-E315 (AGI) e E525-E551-E551/B-E551/C (Desolforazione).</p> <p>- Presentazione di studio di fattibilità per installazione di un sistema di monitoraggio a videocamera in posizioni interne allo stabilimento per monitoraggio di potenziali (sic!) emissioni convogliate e non, anche per malfunzionamento di attrezzature o anomalie di processo (modalità da concordare con EC).</p> <p>- Emissioni non convogliate: Obbligo di stima o misura di tutte le non convogliate, per anno di riferimento.</p>	<p>- Non vengono definiti i tempi di realizzazione dello studio di caratterizzazione, le modalità di effettuazione ed i rapporti con l'Ente di controllodurante l'esecuzione delle verifiche.</p> <p>- Si richiede un progetto cantierabile.</p> <p>- Il gestore deve dettagliare i criteri di stima e misurazione.</p>

- Adozione di sistema di monitoraggio ad alta risoluzione temporale al perimetro dell'impianto (fence monitoring). Deve essere presentato un progetto cantierabile entro 12 mesi da RA. Da realizzarsi con tecnologie DOAS (Differential Optical Absorption Spectroscopy), analizzatori di gas, analizzatori di polveri, monitor EC/OC (analysis of air pollution for carbon aerosols), sensori fotoelettrici per IPA, il tutto su pali strumentati in quota. In particolare deve essere rilevato il benzo(a)pirene sullo PM10 con cadenza giornaliera. Queste rilevazioni al perimetro vengono concordate, relativamente ai punti di installazione, con ARPA, andando ad integrare le loro stazioni di rilevamento. Devono essere strutturate come centraline fisse all'interno dello stabilimento, di gestione ARPA e non del Gestore.

- Oltre che la cokeria citata espressamente, ne va prescritto l'utilizzo in altre aree quali Altiforni ed Acciaierie.

- Osservazioni Integrative del Pubblico Interessato (associazioni ambientaliste, culturali e di categoria, ordini e colleghi professionali, sindacati, comitati, altri organismi di Taranto)

Nella documentazione fornita dall'Iva non sono infatti evidenziati i livelli di emissione diffuse e convogliate nell'atmosfera, per quantità e tipologia per ogni impianto e/o lavorazione e relativa osservanza dei limiti imposti dalla normativa vigente e dalle autorizzazioni in possesso. Nel merito occorre che l'Iva fornisca una mappatura dettagliata per poter avere una chiara cognizione dei livelli di partenza delle emissioni e fissare obiettivi chiari, misurabili ed inequivocabili.

Occorre che i dati del monitoraggio in continuo già in corso e relativi ai cammini di cokeria, agglomerato e centrali termoelettriche, siano resi pubblici sul sito dell'Arpa e, se necessario, potenziata la strumentazione di rilevazione. Deve inoltre essere misurata la portata di queste emissioni e non il solo dato sulle loro concentrazioni.

Non sono evidenziati i livelli di emissione diffuse e convogliate nei valori di partenza e di arrivo, ma solamente i Parametro/inquinante ed i punti o sezioni d'impianto di emissione

MF

		Cokeria
18	<p>Cokeria</p> <p>Premessa</p>	<p>- Entro 12 mesi da rilascio ALA il Gestore deve presentare a AC, ISPRA ed ARPA studio di fattibilità per installazione sistemi di videomonitoraggio delle emissioni diffuse, anche per mal funzionamento di attrezzature o inidonee pratiche operative monitorando macchine cariatrici, forni delle batterie, torri di spegnimento, tempistica di sfornamento e perdite varie. Disponibilità delle registrazioni in tempo reale.</p> <p>- Entro 12 mesi da rilascio ALA il Gestore deve presentare a AC, ISPRA ed ARPA progetto cantierabile per valutazione e monitoraggio di emissione fugitive di Polveri, IPA, Benzene.</p> <p>3) entro 12 mesi da rilascio ALA il Gestore deve progettare ed effettuare la caratterizzazione completa delle emissioni convogliate in atmosfera per identificare in particolare SOV e metalli. Sono previsti avanzamenti intermedi.</p>
18	<p>Cokeria</p> <p>Preparazione della miscela</p>	<p>- Tabella 2 Preparazione miscela: Nel monitoraggio emissioni convogliate sono eliminati il parametro/inquinante PM10 e ΔP filtro.</p>
19	<p>Cokeria</p> <p>Caricamento della miscela</p>	<p>- Tabella 3 monitoraggio emissioni non convogliate : Il tipo di monitoraggio da "periodico ad ogni caricamento" diventa "periodico con modalità definite da metodo EPA 303". Rilevazione di emissioni visibili con suddetto metodo e cadenza di rilevazione minore di 30 secondi. Verifica giornaliera con valore di media mobile dei 29 gg precedenti. Prescritta stima nelle emissioni diffuse di polveri, IPA e benzene.</p>
da 20 a 22	<p>Cokeria</p> <p>Cokefazione</p>	<p>-Tabella 5 monitoraggio emissioni convogliate.</p>
		<p>- Si richiede un progetto cantierabile.</p> <p>- Le conoscenze acquisite devono portare ad una integrazione dell'ALA alla prescritta scadenza di verifica del primo anno.</p> <p>- Come sopra.</p> <p>- Il livello produttivo delle batterie e quindi il tempo di distillazione ha una correlazione con i livelli emissivi. Nel situazione di Taranto è necessario porre un vincolo ai tempi di distillazione che per ogni singolo sfornamento non deve essere inferiore alle 20 ore.</p> <p>Le misure conoscitive del PM 10 sono di grandissimo interesse per prevenzione e riduzioni!</p> <p>- Un monitoraggio periodico ad ogni caricamento su richiesta dell'Ente di Controllo, in particolari situazioni, deve essere effettuato dal Gestore.</p> <p>- La stima delle emissioni diffuse di polveri, IPA e Benzene deve essere anche accompagnata da una misurazione di questi inquinanti.</p> <p>- Si richiede che il Gestore produca uno studio di fattibilità relativo alla dotazione di sistemi di trattamento delle emissioni inviate ai cammini E422-E423-E424- E425-E426- E428 finalizzati all'abbattimento dei contenuti inquinanti. Come richiesto nel documento congiunto e coordinato dei Commissari degli Enti Locali.</p> <p>Le emissioni straordinarie e visibili (black</p>

MAF

	<p>- Viene prescritto che nella di fase di coketazione : le porte dei forni con emissioni visibili siano \leq del 10% del totale porte gli sportellotti con emissioni visibili siano \leq del 5% del totale sportellotti coperci e cappellotti con emissioni visibili siano \leq del 1% del totale coperci e cappellotti;</p> <p>- Tali prestazioni sono da verificare giornalmente e da calcolarsi sulla media mobile dei 29 gg precedenti Viene prescritto di eseguire la procedura di controllo operativo "PSA 09.20 - Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke" proposta dal Gestore e da modificarsi nel paragrafo delle azioni per porte e sportellotti, con indicazione di tamponamento con sigillante se situazione fuori range a livello giornaliero, con sostituzione porta se fuori range con media mobile.</p>	<p>smoke) prodotte da condizioni di funzionamento non ottimale di alcuni forni sono attualmente controllate solo attraverso pratiche di manutenzione, mentre è necessario che tali emissioni vengano opportunamente trattate al fine di ridurre l'impatto in termini di polveri, microinquinanti e macroinquinanti.</p> <p>- Per quanto riguarda le emissioni diffuse, il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede esclusivamente procedimenti di stima. Necessita invece prescrivere l'adozione di sistemi di valutazione delle emissioni diffuse basati su misure eseguite in prossimità degli impianti, con la predisposizione di sistemi di monitoraggio in continuo di IPA e RTX e campionamento di polveri sulle macchine cariatrici e sformatrici che consentano un prelievo mediato lungo l'intero sviluppo delle batterie.</p> <p>Analogamente è necessario adottare un monitoraggio ad alta risoluzione temporale al perimetro dell'impianto (fence monitoring). Come da Documento congiunto e coordinato dei Commissari degli Enti Locali</p> <p>- Poiché i valori definiti sono relativi a norme in uso nelle cokerie, la particolare situazione di Taranto richiede dei limiti più restrittivi. Per esempio per le porte un limite del 5% sarebbe realizzabile.</p> <p>- Così come formulata si configura come una mera raccomandazione senza alcun elemento di cogenza.</p>

AP

24	Cokeria Sforamento coke	<p>- Prescrizione di stima emissione di polveri, IPA e benzene per banca dati.</p> <p>Nella prima stesura del PMC era prescritta l'installazione di un sistema di monitoraggio a videocamera presso lo sforamento coke per verificare tempi di sforamento, emissioni non convogliate, malfunzionamenti impiantistici ed anomalie di processo. Archiviazione e disponibilità di dati da concordarsi con EC. Era inoltre previsto il monitoraggio continuo di IPA, BTEX e polveri</p> <p><u>Nella seconda stesura, invece, è proposta la integrazione della procedura PSAOgo.20 con il conteggio delle emissioni visibili in fase di sforamento e, nei casi significativi, il Gestore deve individuare le cause ed eseguire idonee manutenzioni per il ripristino delle condizioni normali.</u></p> <p>- E' prescritto di stimare le emissioni diffuse e fuggitive di polveri, IPA e benzene.</p>	<p>- La stima delle emissioni diffuse di polveri, IPA e Benzene deve essere anche accompagnata da una misurazione di questi inquinanti.</p> <p>Integrare la PSAOg.20 con misure giornaliere di opacità come da EPA 303 sia nella fase di scarico coke sul carro di spegnimento, sia nella fase di trasporto del coke allo spegnimento.</p> <p>Così come formulata si configura come una mera raccomandazione senza alcun elemento di cogenza.</p> <p>- La stima delle emissioni diffuse di polveri, IPA e Benzene deve essere anche accompagnata da una misurazione di questi inquinanti.</p>
26	Cokeria Spegnimento coke	<p>- E' prescritto di effettuare il monitoraggio con il metodo VDI 2303 di tutte le torri di spegnimento con frequenza semestrale ed è raccomandata la pulizia delle persiane per il trattamento del particolato.</p>	<p>- La pulizia delle persiane deve essere eseguita dall' apposito impianto di cui va assicurato il funzionamento efficace in ciclo.</p> <p>- Una misurazione conoscitiva degli inquinanti trascinati dal flusso di vapore è molto importante!</p>
Agglomerato			
28	Agglomerato Preparazione miscela		
29	Frantumazione e vagliatura a caldo		
	Vagliatura a freddo		
31	Agglomerato	<p>Il piano PMC recepisce quanto richiesto nei precedenti documenti che riportiamo come promemoria nella colonna delle osservazioni.</p>	<p>Documento dei sindaci Taranto Statte ed associazioni ambientaliste. Adozione delle tecniche più efficaci per il contenimento delle emissioni in atmosfera dell'impianto</p>
32	Sinterizzazione		
33	Sinterizzazione		

MA

di sinterizzazione mirando, in prospettiva, alla concentrazione più bassa di diossine nei fumi prevista dal Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, relativo agli inquinanti organici persistenti ($0,1 \text{ ng I-TE/Nm}^3$), con adozione nell'immediato ed in modo continuativo dell'additivazione di urea. Introduzione di un sistema di campionamento in continuo delle diossine nelle emissioni in aria sul camino E312 dell'impianto di sinterizzazione, con possibile operatività per tutto l'arco della giornata e dell'anno.

Tale prescrizione è superata dall'avanzamento degli interventi per l'abbattimento della diossina.

Documento associazioni ambientaliste.

L'estrema tossicità di queste emissioni impone che, in fase di rilascio dell'A.I.A. ed in applicazione dell'art 7 comma 6 del D.to L.vo 59/2005, venga prescritto da subito il loro campionamento automatico in continuo per tutto l'arco della giornata e dell'anno.

In questa direzione si è anche espresso il consiglio provinciale di Lecce con delibera n.64 del 1° Agosto 2008 (ODG su "campionamento in continuo dei microinquinanti derivanti dagli opifici a rischio inquinamento ambientale").

Tale prescrizione è superata dall'avanzamento degli interventi per l'abbattimento della diossina tramite che per l'installazione del campionatore in continuo a causa di una irraggiantevole preclusione del Gestore che va contrastata anche con l'impiego dei Carabiniere del NOE per porre sotto sequestro le giranti degli impianti di agglomerazione.

Documento congiunto e coordinato dei Commissari degli Enti Locali. a. Campionamenti e analisi mensili (almeno primi

--	--	--

MP

		<p>due anni, e trimestrali successivamente) di PCDD/Fs e PCBs "diossina simili" secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 1948:2006 e degli altri POPs nei fumi emessi dal camino E 312 per le verifiche di conformità del VLE.</p> <p>b. Il prelievo periodico dei campioni di cui al punto a.) dovrà essere gestito dall'ISRP/ARPA ed a carico di ILVA nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).</p> <p>c. Installazione sul camino E 312 di un sistema di campionamento continuo dei microinquinanti, che consentirebbe l'effettuazione di prelievi attivati in modo "remoto" per periodi di osservazione prolungati. L'effettuazione di un programma di validazione del campionamento in continuo fondato sulla disponibilità di misure mensili (punto a.), consentirà di validare il sistema ed utilizzarlo in sostituzione del campionamento periodico per le verifiche di conformità del VLE definito.</p> <p>d. Controllo sistematico delle ricadute al suolo dei microinquinanti, con analisi su matrici adeguate alla ricerca di diossine (alimenti, flora, fauna, deposizioni, terreni, aria) e simulazioni modellistiche delle ricadute delle emissioni.</p> <p>e. Adozione di un sistema di trattamento dei fumi, aggiuntivo rispetto ai due sistemi di elettrofiltri, e specifico per le diossine e per gli inquinanti organici persistenti (termico o filtro-catalitico).</p> <p>f. fissazione del VLE di 0,4 ngI-TEQ/Nm³ per le emissioni di PCDD/F del camino E 312.</p> <p>g. la fissazione del VLE medio orario di 50 mg/Nm³ per le emissioni di Particolato Totale Sospeso (PTS) del camino E 312. Con riferimento al VLE proposto si rappresenta che livelli di emissione intorno a tale valore sono associati ad una notevole visibilità dell'emissione stessa.</p> <p><u>Tale prescrizione è superata dallo avanzamento degli interventi per lo</u></p>
--	--	--

WP

			<p><i>abbattimento della diossina, ma forse non in tutti i suggerimenti proposti.</i></p> <p>Osservazioni (**) Comma 1 dell'Art.3 LR 44/2008 che richiede esplicitamente il campionamento in continuo.</p> <p>1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, i gestori di impianti di cui all'articolo 1, già esistenti e in esercizio, devono elaborare un piano per il campionamento in continuo dei gas di scarico e presentarlo all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Puglia (ARPA Puglia) per la relativa validazione e definizione di idonea tempistica per l'adozione dello stesso. Gli oneri connessi all'esecuzione del predetto piano sono a totale carico dei soggetti gestori. Nell'ambito del piano l'ARPA Puglia prevede a effettuare verifiche a campione per valutare l'effettiva attuazione dei piani di campionamento e la relativa efficacia. Per tutti gli impianti di cui all'articolo 1 di nuova realizzazione, l'elaborazione del piano di campionamento e la validazione dello stesso da parte dell'ARPA Puglia è adempimento essenziale ai fini del conseguimento delle autorizzazioni necessarie per l'entrata in esercizio.</p>
34	Agglomerato Raffreddamento		
	Altoforno	Altoforno	<p>Documento associazioni ambientaliste.</p> <p><i>Il piano di monitoraggio delle emissioni non può, inoltre, assolutamente limitarsi a rilevazioni di frequenza annuale e limitata a polveri, SOx ed Nox. (vedi "Emissioni e monitoraggio"). Vale per l'intera area AFO</i></p> <p>- Con riferimento al " fence monitoring" già riportato al paragrafo Emissioni atmosfera Aspetti generali, se ne richiede lo studio cantierabile anche nelle aree degli Altoforni.</p>

	Acciaieria		- Con riferimento al " fence monitoring" già riportato al paragrafo Emissioni atmosfera Aspetti generali, se ne richiede il progetto cantierabile anche nelle aree delle Acciaierie.
--	-------------------	--	--

MP